ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO
Sc. dell'Infanzia - Sc . Primaria - Sc. Secondaria di I grado
53040 CETONA (SI)
Via Martiri Della Libertà n. 4
Tel. 0578/269430 -C.F. 81004340527
Indirizzo e-mail SIIC813007@istruzione.itSIIC813007@pec.istruzione.it
Sito Internet:www.iccetona.edu.it

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione el'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2023/2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107/2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti",con la ricodifica dell'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTA la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTO il D. L. vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTI i D. Lgs. Attuativi della Legge n. 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67;
TENUTO CONTO - della nota MIUR del 22 febbraio 2018 "Indicazioni nazionali e nuovi scenari"; - della nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018, recante ad oggetto: "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno"
- della Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018;
- del Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo;
- del monitoraggio del Piano di Miglioramento 2023/2024;
- dei rapporti attivati dal D.S. con i soggetti istituzionali del territorio;
- delle proposte delle associazioni presenti sul territorio;
PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività dellascuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organicoassegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unicodei dati della scuola;
- il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;
- il Piano può essere approvato entro la data delle iscrizioni (…..)
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate nel RAV, "Rapporto diAutovalutazione" di Istituto;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale toscana a parità diindice di background socio-economico e familiare;
- CONSIDERATO quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuatedal PdM
- CONSIDERATI gli esiti delle prove Invalsi

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012-13.
- degli interventi educativo-didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- della ripartizione di fondi alle istituzioni scolastiche in attuazione del Piano "Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola4.0", finanziata dall'unione europea - Next generation EU – Azione 1 – Next generation Classrooms
- della ripartizione dei fondi alle istituzioni scolastiche in attuazione del D.M. 65/2023 Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023) M4C1I3.1-2023-1143;

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al D.S. dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennaledell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base allanormativa vigente;
- il collegio docente elabora il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.275/99 e della L.n.107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti

Il P.T.O.F. è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà contenere il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo,promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.
Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quale espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari; essi sono elementi indispensabili alla costruzione ed implementazione di un Piano che non sia solo adempimentoburocratico, ma reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli all'istituzione nel suo complesso.
Il Collegio Docenti pertanto, è stato chiamato ad elaborare il Piano per il Triennio che decorre dall'annoscolastico 2022/23 fino al 2025/26.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle indicazioni nazionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nel miglioramento dei risultati scolastici e delle competenze chiave di Cittadinanza
- Le azioni formative per i docenti dell'Istituto terranno conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV e del PdM. Pertanto le iniziative formative promosse dall'istituto saranno prioritarie rispetto ad altre.
- L'elaborazione del PTOF dovrà, inoltre, tener conto del Regolamento per la Didattica a Distanza già deliberata dal collegio (DDI) e del nuovo Patto di corresponsabilità scuola-famiglia e dell'implementazione del digitale nelle scuole secondo le linee guida della Scuola 4.0 "Futura"
- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto dell'introduzione dell'educazione civica come disciplina trasversale e dell'implementazione di un sistema di orientamento formativo per la riduzione dello scarto tra le valutazioni nelle classi di passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione

Si ritiene necessario, pertanto:

- Introdurre nelle classi strumenti condivisi di valutazione delle competenze con particolare riguardo all' "imparare ad imparare" e alle competenze "sociali e civiche".
- Sviluppare il curricolo verticale per competenze rispettando le linee guida del curricolo e completando la sua stesura, in relazione agli aspetti inerenti la valutazione anche in merito alla didattica a distanza;
- **Consolidare le competenze di base soprattutto nelle discipline linguistiche e matematiche e abbassare il tasso di insuccesso** nella scuola primaria e nel primo biennio della scuola secondaria,con interventi mirati a ridurre il numero di alunni che riportano insufficienze o livelli in via di primaacquisizione nel passaggio da un anno scolastico al successivo (si prenderà come riferimento il triennio precedente)

- **migliorare gli apprendimenti disciplinari in riferimento ai risultati delle prove invalsi** migliorare gli apprendimenti in tutte le discipline con interventi didattici mirati, implementando l' uso del digitale per una proposta educativa innovativa, al passo con i tempi della società alla qualegli studenti appartengono
- **migliorare le competenze chiave di cittadinanza** non solo con un richiamo alle regole di convivenza civile e alle norme costituzionali, ma con progetti specifici che promuovano lo sviluppo delle competenze in chiave europee nell'ottica di una formazione prosociale dell'alunno che sia in grado di muoversi nella realtà divenendo cittadino del mondo, rispettoso dell'ambiente, in un ottica di sviluppo sostenibile, che si avvalga anche dell'uso delle tecnologie digitali e delle opportunità che esse offrono.

Da ciò la necessità di:

✔migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (del singolo studente, della classe, per classi parallele, per ordine di scuola, d'istituto);

✔superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo dafavorire lo sviluppo delle Next Generation Classrooms e contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze dicittadinanza europea;

✔monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazioneprecoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione);

✔**migliorare l'ambiente di apprendimento (logistica)**;

✔**generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza**

✔operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo; ✔abbassare lepercentuali di dispersione e di abbandono;

✔implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione e/o correzione;

✔ migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e lefamiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;

✔potenziare ed integrare il ruolo dei Dipartimenti, del NIV e delle Funzioni Strumentali al PTOF;

✔promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

✔promuovere lo sviluppo delle competenze chiave europee nell'ottica di una formazione dell'alunno che sia in grado di muoversi nella realtà circostante divenendo cittadino del mondo;

✔implementare i processi di crescita lavorando su prove comuni e compiti di realtà;

✔accrescere la quantità e laquantità delle forme di collaborazione con il territori: reti, accordi, progetti.

L'offerta formativa, sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nelterritorio.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- **Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la medianazionale e coerenti con i risultati scolastici generali**;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamentiresponsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita. • **Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti**.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso ilconseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche;
- **Elaborazione ed Adozione di un Curricolo Digitale**;

2) STRUMENTI: PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI ERISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e didebolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele ed in continuità con la piena condivisionetra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da verificare in ingresso e da promuovere in itinere e aconclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicatealla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Progettazione di "sportelli didattici " e laboratori di recupero e potenziamento.
- Progettazione di attività di alfabetizzazione per alunni stranieri.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Uso e definizione del voto di condotta attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie diosservazione condivise).
- Realizzazione di un curricolo per competenze di “Educazione civica” con percorsi educativi e progettidi istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell’emergenza epidemiologica, dell'ambiente,alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network enella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo,superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare”.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraversoprove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verificacomune

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto divita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire unavvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune econdiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l’Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalleloro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, alpotenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero. • Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico, la collaborazione coni servizi asl e con i servizi sociali, offrendo ai docenti la possibilità di una o più figure specifiche di riferimento, con l’impegno da parte degli stessi ad informarsi sugli alunni da seguire, ad iscriversi a corsi di formazione per meglio intervenire a sostegno dei casi loro assegnati ed al fine di acquisire competenze per le diverse situazioni che si potrebbero trovare a gestire. •Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51)

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- l'organico dell'autonomia in relazione a posti comuni, di sostegno e per il potenziamentodell'Offerta Formativa di cui avvalersi; l'organico ATA;
- l'orario di funzionamento dei plessi e dell'ufficio di segreteria;
- la presenza di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV)

L'atto di indirizzo fa riferimento ai commi della Legge 107 che espressamente si riferiscono al Pianodell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le proprietà ineludibili. Il PTOF, predisposto entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente al Triennio di riferimento, dovràcontenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario. Il piano dovrà essere rivisto annualmente.

Il Collegio Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza

Poiché il presente atto di indirizzo, pur se introdotto da una recente normativa, si riallaccia comunque alla legislazione preesistente e si colloca in un momento di evoluzione legislativa, si precisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Caterina Mangiaracina
Firma autografa sostituita a mezzo stampaai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93